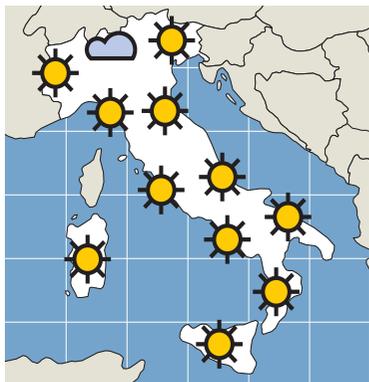
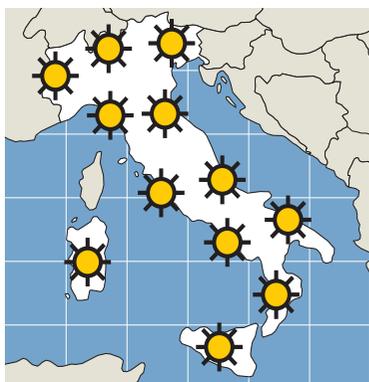


Il Tempo



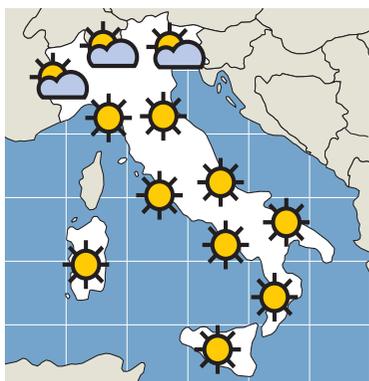
Oggi

NORD ■■■ Bel tempo sulle aree pianeggianti e sui litorali con ampi spazi di sereno. Nubi su Alpi e Prealpi.
CENTRO ■■■ Giornata tipicamente estiva con tempo soleggiato.
SUD ■■■ Condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.



Domani

NORD ■■■ Giornata tipicamente estiva con tempo stabile e soleggiato.
CENTRO ■■■ Ancora alta pressione e tempo estivo con cieli generalmente sereni.
SUD ■■■ Tempo stabile e soleggiato sulla maggior parte dei settori.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
CENTRO ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.
SUD ■■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

Pillole

SCHIELE AL MERCATO DELLE PULCI

Un bosniaco che vive e lavora in Germania, e che ha chiesto l'anonimato, ha casualmente acquistato al mercato delle pulci un quadro del pittore austriaco Egon Schiele (1890-1918) che varrebbe vale milioni di euro. Il motivo del quadro e la firma sul retro danno quasi per certo che il dipinto risalga al primo periodo di Schiele.

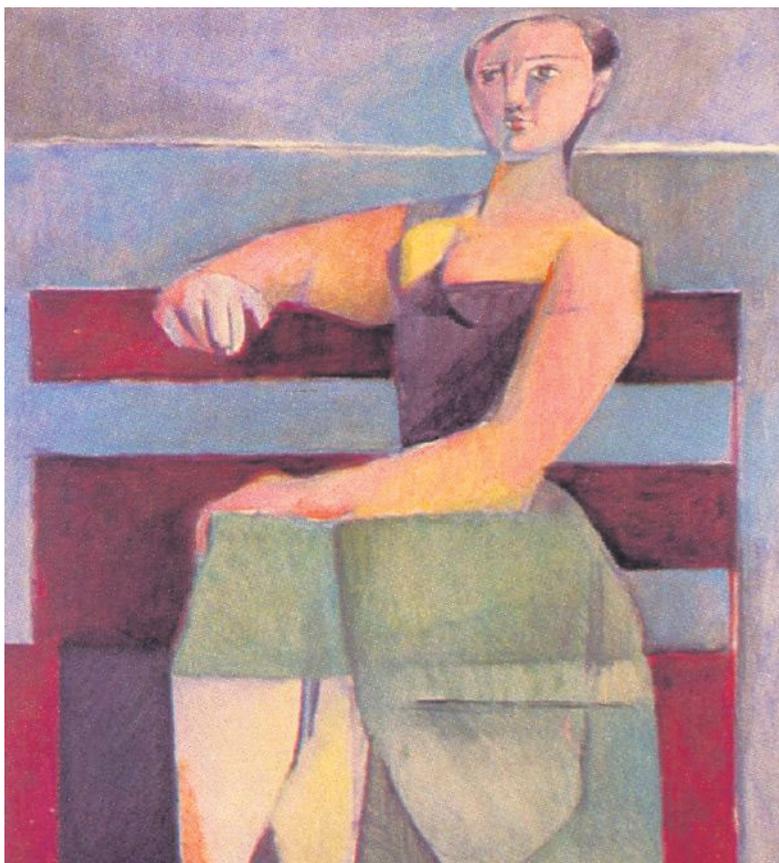
«VIAEMILIADOCFEST»

Trenta titoli, oltre quaranta ore di cinema documentario da guardare e votare online, due premi e tanti eventi: è la seconda edizione di ViaEmilia-DocFest, festival online del documentario promosso da Pulsemedia con Solares-Fondazione delle Arti, Arci Ucca. Le opere si potranno vedere e votare su www.viaemiliadocfest.tv dal 15 settembre al 15 novembre.

VECCHI E GIOVANI... CHE PENA!

Tocco&ritocco

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



L'arte di Dario Fo «migra» in Svizzera

LA MOSTRA ■■■ Si definisce «un pittore professionista che però ha deciso di fare l'attore e il regista» il Premio Nobel per la letteratura Dario Fo, a cui è dedicata un'antologica in arrivo al m.a.x. museo di Chiasso, in Svizzera. L'esposizione sarà aperta dal 23 settembre al 15 gennaio.

NENEROTTOLI

Il Leoncavallo

Toni Jop

No a corsi preferenziali per chi è fuori della legalità», ha tuonato ieri La Russa. Giusto, ma sta parlando del premier? Ovviamente no, noiosamente no, altrimenti sarebbe una notizia. La Russa fa il duretto con l'amministrazione comunale di Milano, colpevole, secondo lui, di una cosa che a noi sembra bellissima: Pisapia sta cercando

di dare certezza istituzionale e di relazioni al centro sociale più celebre d'Italia, il Leoncavallo, uno di quei luoghi in cui nel corso degli ultimi trent'anni la cultura di questo paese ha trovato spazio e comprensione. Lo conoscono bene fuori dai confini nazionali, ben più di La Russa. Ma lui morde il freno. Eppure, il Leoncavallo non ha mai comprato giudici, non ha mai avuto conti segreti all'estero, non è mai stato iscritto alla P2 di Gelli, non ha mai tenuto contatti con la mafia, non si è mai comprato il favore di parlamentari. Dev'essere per questo che gli pare un luogo «fuori dalla legalità». ♦

Due polemiche culturali. Sviluppate in modo pedestre. Quella sull'*Atlante della Letteratura italiana* Einaudi, a cura di Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà. E quella sull'individualismo, in *Pensare l'Italia* (disputa Einaudi tra Ernesto Galli Della Loggia e Aldo Schiavone). Cominciamo dall'*Atlante*, mega storia letteraria italiana con profluvio di tabelle, luoghi, censimenti, contaminazioni, «eventi» e «lunghe durate». Asor Rosa vi si scaglia contro sul «Bollettino di italianistica», senza uno straccio di argomento. Salvo uno: regesto confuso dove il metodo è l'assenza di metodo. Punto. Non di meglio fanno sul *Corsera* i bersagliati, Luzzatto e Pedullà. Che sciorinano dati e percentuali. Attaccano Asor sul piano personale («intellettuale funzionario orfano del Pci»: falso, ma se fosse?). Lo accusano di eclettismo e marxismo-leninismo in arte. E pure di essere un barone reo di costringere all'emigrazione i giovani talenti! Tranne loro due medesimi Luzzatto e Pedullà, eroi di una generazione bistrattata... Ma che modo di discutere è questo? Penoso per tutti i partecipanti! E la lingua, la letteratura, il «canone» o i «canoni»? Sì, insomma, il letterario in Italia e il suo ruolo nel fare (o disfare) nazione e identità italiane, gruppi dirigenti e popolo, retoriche, ideologie, mentalità? Su tutto questo, assordante silenzio. Solo il fracasso di opposte corporazioni e accademie generazionali. Infine, l'individualismo. Esaltato da Schiavone in versione soft-progressista e deprecato da Della Loggia come figlio del 68. Tutto campato in aria. Il 68 infatti non fu individualista, ma al più «sogettivista» ed egualitario. Poi prese una piega mediatica, spettacolare, violenta. E alla fine, con il ripiegamento della sinistra, edonista e conservatrice. Fino a ripiombare nel conservatorismo italico di sempre, con annesso populismo. Tutto qui. ♦